Poi dalli governaptopri dell’hospitale de gl’ncurabili chiamato ad unir ambe le scuole de’ fanciulli sotto il suo governo et di due farne una, come quello che a niuna opera particolare volea obligare l’anirno suo fatto ad imagine di Dio, ma in tutto seguiva la volonta del suo Signore, volentieri v'andò, ove quanto oprasse, quanto odor rendesse della vita sua mi sono testimoni que’ boni spiriti ch’hoggidì al governo di quel liogo si ritrovano. Quante volte il visitai et qui et prima a San Rocco; et egli oltre i santi ragionamenti che faceva meco, che ben sa il Signore il puro et christiano amore ch’ei mi portava, mi mostrava anco i lavori di sua mano, le schiere de’ fanciulli ingegno loro, et quatro fra gl’altri, i qual1, cred'io, non eccedevano otto anni d'eta; et mi diceva: questi orano meco et isono spirituali et hanno gran gratia dal Signore, quelli leggono bene et scrivono, quegl’altri lavorano, colui é molto ubidiente, quell’altro tien molto silentío, questi poi son li suoi capi, quello è il padre che gli confessa. Mi mostrava il suo lettuccio, il quale per la sua strettezza era più tosto sepolcro che letto. Mi essortava a viver seco, quantunque io fossi indegno della compagnia d'un tant’huomo. Spesso piangeva meco per desiderio della celeste patria, et certo s”io non fossi stato più che freddo le parole sue mi poteano essere fiamme del divino amore et di desio del cielo.

 Qui bisognarebbe far un poco d”apologia contra l’ignotanza di quelli che lo riprendono d'incostanza, perchè, lasciata la cura dell'hospitale et di Venetia partitosi, sen'andò in altre parti. Non sanno costoro gl’occulti giudicii di Dio

et che l'istesso Christo a quelli che lo ritenevano rispondeva: “ bisogna ch’io evangelizi ancora all’altre cittá “\_ Ma che maraviglia è poi s’ei si parti dalla sua patria? …. ma vedendo ch’il popolo christiano era come gregge senza pastore, partitosi da Venetía, sen’andò a Bergomo ….

.